

Jazz in bianco e nero per «I soliti ignoti»

MUSICA & CINEMA

Sabato al club La Palma di Roma Biondi, Lazzarotti e gli Urban Tribe hanno omaggiato, tra jazz, immagini, elettronica e rap, la colonna sonora del film: la scrisse il pianista Piero Umiliani

di Renato Pallavicini / Roma

Pepper pantera o Tom Cruise? E sì, perché il riff di Piero Umiliani de *I soliti ignoti* e del poco *Audace colpo* che ne seguì, spostando qualche accento musicale e invertendo qualche nota, assomiglia un po' al tormentone musicale delle *Mission Impossible* del bel Tom (o meglio: di Lalo Schifrin che firmò il celebre tema per la serie tv da cui sono poi stati tratti i film). Del resto anche scardinare la «commare», ovvero la cassaforte si rivelerà una «missione impossibile» per Peppe er Pantera (Vittorio Gassman), Tiberio Murgia (Marcello Mastroianni), Ferrybotte (Tiberio Murgia), Capannelle (Carlo Pisacane) e il resto della scalinata banda del buco in azione nel capolavoro di Mario Monicelli del 1958 e, poi nel 1960, nel sottovalutato seguito



Gli Urban Tribe

di Nanni Loy. A Roma, tra la Via Tiburtina e Portonaccio, tra i Cinquanta e i Sessanta era pieno di cantieri edili, gli stessi (o giù di lì) che facevano da sfondo a quei film (anche se nel seguito l'azione si sposterà a Milano). Oggi, da quelle parti, in un vecchio capannone riadattato, c'è La Palma, un dinamico club in cui si fa della buona musica, cinema e altro. Sabato sera alla Palma c'erano anche «I soliti ignoti», reincarnati in immagini e musica in un frizzante e diver-

tente concerto-spettacolo orchestrato da Biondi-Lazzarotti & Urban Tribe. Un omaggio dichiara-

Murgia nel film era «Ferrybotte» A sorpresa sale sul palco e si scaglia contro il cinema d'oggi

to al film e, soprattutto alla musica di Piero Umiliani (1926-2001, grandissimo pianista e musicista, autore di oltre 150 colonne sonore), a quel jazz «in bianco e nero» che scandiva le azioni del film, parafrasando con ironia le atmosfere jazzate dei noir americani. Che il whisky si annacquasse nel frascati, che le limousine nere di Hollywood cedessero strada a smarrizzate millecento o che l'uggiosa downtown americana fosse sostituita dalle assolate periferie sottoproletarie, poco

importava: anche noi, in fondo, avevamo i nostri «gangster». Delle atmosfere del film, ma anche della «distanza» tra sogni cinematografici e realtà sociale, il concerto è stato, a suo modo, specchio. La rilettura filologica dei brani di Umiliani, aggiornata con divagazioni informali ed elettroniche è stata sostenuta da un set visuale (Neumax di Alessandro Quintini, Mirko Bruner e Simone Palma) che proiettava immagini, purtroppo soltanto «allusive» (per quelle originali c'erano insostenibili richieste di copyright) ai protagonisti e alle situazioni del film. I set musicali sono stati intervallati da loop in stile rap con le voci registrate e remixate di Peppe er Pantera, Ferrybotte e Capannelle. E la musica? Fluida, elegante, potente. Negli impasti collettivi e negli assoli: dal vibrafono di Andrea Biondi al sax di Maurizio Giammarco, al pianoforte di Salvatore Bonafede. Ma il bravo va esteso a tutti gli altri: Gabriele Lazzarotti (basso), Francesco Mendolia (batteria) e ai fiati degli Urban Tribe (Remo Izzi, Silvano Funghi, Domenico di Biase, Valerio D'Orazio).

Poi a metà spettacolo, a sorpresa, appare Ferrybotte, quello vero, Tiberio Murgia: uno splendido quasi ottantenne, applauditissimo nella sua breve e nostalgica «filippica» contro il cinema d'oggi. Finale in crescendo (purtroppo senza neanche un bis, negato, pare, per limiti di orario) con il leit-motiv de *I soliti ignoti*, mentre sullo schermo la voce di Capannelle, alla vista della cassaforte ambita, esclama: «La commare!!». Voce che nel suo suono un po' sdentato esprimeva lo stesso estremo desiderio per quella pasta e fagioli che, alla fine dell'*Audace colpo*, gli sarà fatale.

CD E TEATRO Escono i dischi rimasterizzati E oggi a Genova Albertazzi legge sue poesie

Leonard Cohen: quando canta l'energia di un poeta

di Giancarlo Susanna

L tredicesimo Festival internazionale di poesia di Genova si apre oggi con uno spettacolo in anteprima nazionale in omaggio a Leonard Cohen. *L'energia degli schiavi* è il titolo del tributo al cantante e poeta realizzato da Giorgio Albertazzi (e anche di un'antologia di traduzioni di Giancarlo De Cataldo e di Damiano Abeni pubblicata da Minimum Fax nel 2003). Un evento che si aggiunge alla storia di un'amicizia pluridecennale tra alcuni artisti e intellettuali italiani - De André, De Gregori e lo stesso De Cataldo - e il cantautore di Suzanne e *Hallelujah*. Non che Cohen sia passato molto spesso dalle nostre parti, ma le sue apparizioni - soprattutto quelle del 1974 e del 1988 - hanno lasciato un segno indimenticabile.

Di lui si parla in questi giorni per una serie di circostanze: in piena epoca di «download» dalla rete Cohen si preoccupa di ripubblicare i suoi album in versione rimasterizzata, con una veste grafica stupenda e una manciata di inediti. I primi tre, considerati dalla critica come i suoi migliori in assoluto, hanno appena raggiunto i negozi, gli altri verranno distribuiti a scaglioni di tre dal prossimo settembre. Pare che a convincere Cohen, che aveva già al suo attivo diverse raccolte di poesie e due romanzi, a tentare la strada della canzone sia stata *Violets of Dawn*, scritta da Eric Andersen e diventata a metà an-

ni '60 uno standard del giovane cantautorato americano. Le barriere tra poesia e canzone erano già state abbattute in Nordamerica da Bob Dylan e dai Velvet Underground, ma Cohen aveva uno stile molto originale. Il produttore di *Songs of Leonard Cohen*, John Simon, lo contrastò non poco nella scelta di un suono minimale, quasi spartano, ma alla fine Cohen la spuntò. Forse proprio per questo il disco, che contiene *Suzanne*, una delle sue canzoni più amate e popolari, è così affascinante a quasi quarant'anni dalla sua incisione. Stessa cosa si può dire di *Songs From A Room* (in Italia uscì come «Viaggio in una stanza»), che pur essendo più complicato dal punto di vista degli arrangiamenti, mantiene la stessa elegante semplicità. Il rock si muoveva in quegli anni - *Songs From A Room* esce nel 1969, l'anno di Woodstock - verso un sovraccarico di suoni a volte un po' ingenuo, ma Cohen andava deciso nella direzione contraria. Che dire poi di *Songs of Love and Hate* (1971)? Solo che contiene *Famous Blue Raincoat*, lacerante vicenda d'amore fra tre persone. Basterebbe per averne una copia sempre a disposizione. Ultimo ma non meno importante è il Cohen di oggi, rappresentato dall'album di una sua ex corista, Anjani. Di *Blue Alert*, un'opera profondamente coheniana, notturna e intimista, il maestro è autore e produttore. Quando si dice invecchiare con grazia.

solidarietà e cooperazione



Il CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale - è un coordinamento di **41 organizzazioni** non governative ed associazioni di solidarietà internazionale presenti in oltre **60 Paesi** di Africa, Asia, America latina ed Europa dell'Est, con oltre **200 progetti di sviluppo** per migliorare le condizioni di vita e salvaguardare i diritti delle popolazioni dei Paesi impoveriti. **I beneficiari sono oltre sei milioni di persone**, in particolare donne, bambini. **I partner locali** del Cipsi e delle Ong associate **sono 185**.

In Italia il CIPSI è presente in **20 regioni** e coinvolge oltre **100.000 persone**, con **200 gruppi locali** d'appoggio.

Il CIPSI ha costituito anche consorzi progettuali innovativi e promuove campagne di cultura e formazione come «Acqua, bene comune dell'umanità» e «I diritti dei bambini sono il volto della pace».

Sostiene il «Comitato internazionale per il Contratto Mondiale sull'Acqua» e «Chiama l'Africa».

Il CIPSI pubblica la rivista mensile «Solidarietà Internazionale» di cui potete richiedere una copia in visione omaggio (promozionerivista@cipsi.it).

Cooperazione di popoli e non di mercanti!



Bilancio esercizio 2006

CIPSI - STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2006			
ATTIVITÀ	euro	PASSIVITÀ	euro
Disponibilità liquide	824	Debiti	681.815
Banche	80.736	Fondo Invio progetti	1.365.760
Titoli dell'attivo circolante	64.964	Fondi di solidarietà risparmio Etico	119.599
Cassa Valori	335	Fondi solidarietà progetti	149.121
Immobilizzazioni finanziarie	3.654	Fondi di accantonamento	158.097
Crediti	1.745.000	Fondi Ammortamenti	67.153
Lavoro benevolo	71.850		
Immobilizzazioni	67.953		
Fondi da ricercare per progetti	234.567		
Costi progetti in corso	475.690		
		TOTALE PASSIVITÀ	2.541.545
		Patrimonio	196.034
		Avanzo/Disavanzo d'esercizio	7.994
TOTALE GENERALE ATTIVITÀ	2.745.573	TOTALE GENERALE PASSIVITÀ	2.745.573
CIPSI - CONTO DI GESTIONE al 31 dicembre 2006			
COSTI	euro	PROVENTI	euro
Prestazioni servizi	5.406	Contributi	68.500
Consulenze terzi	8.076	Proventi associativi	43.915
Spese gestione	106.036	Rimborsi associativi	18.759
Spese generali	7.871	Ricavi commerciali	15.933
Strutture associative	7.592	Quote spese gestione progetti	-
Servizi associativi	10.071	Lavoro benevolo	-
Partecipazione iniziative	2.463	TOTALE PROVENTI DI GESTIONE	147.107
Accantonamenti	2.149	Proventi finanziari	3.234
		Proventi diversi	7.317
TOTALE COSTI	149.663	TOTALE PROVENTI	157.657
Avanzo d'esercizio	7.994	Disavanzo d'esercizio	-
TOTALE A PAREGGIO	157.657	TOTALE A PAREGGIO	157.657

Situazione patrimoniale certificata dal Revisore Dott. Davide Niccoli.

CIPSI

COORDINAMENTO DI INIZIATIVE POPOLARI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, ONLUS
ENTE MORALE (DL MAE 06.02.97 N. 809), IDONEITÀ MAE DL 1998/128/415/ID, C.F. 97041440153

SEDE LEGALE

VIA BORDIGHERA 6, 20142 MILANO

SEDE OPERATIVA VIA F. BALDELLI 41, 00146 ROMA / FAX. 06 59600533 / TEL. 06 5415730

www.cipsi.it